

Su 403 European starting grants, i finanziamenti destinati ai ricercatori junior, gli italiani se ne sono aggiudicati uno su dieci. I nostri giovani scienziati hanno sorpassato anche i francesi, balzando al secondo posto subito dietro i tedeschi. Peccato che nella stragrande maggioranza dei casi i vincitori svolgeranno le loro ricerche fuori dall'Italia: su 42 vincitori con il passaporto italiano solo 12 resteranno a lavorare qui. Gli altri 30 (tre su quattro) presteranno i loro cervelli all'estero. La penuria di fondi penalizza ulteriormente l'Italia in quanto non solo fa scappare i nostri cervelli ma soprattutto ci rende assai poco attraenti per dei ricercatori stranieri. I nostri laboratori ne sono riusciti ad attrarre solo tre: uno sloveno (a Pavia), un ungherese (alla Bocconi) e un canadese (a Trento). (Fonte: CorSera 30-07-18)